

Il Sapore dell'Aria

C'era una volta un ometto panciuto vestito da chef.

Tuttavia non era uno chef, era un buongustaio. Certo, ogni tanto cucinava per mettersi alla prova ma senza dubbio preferiva mangiare piuttosto che cucinare.

Aveva assaggiato ogni prelibatezza ed ogni schifezza del mondo, era stato in ogni ristorante da quelli più raffinati a quelli più miseri ed ormai non vi era nulla di nuovo per le sue papille gustative. Gli mancava però di assaggiare il sapore dell'aria; l'aria ha un sapore che nessuno sa com'è perché è delicato ed è subito coperto dagli altri: l'aria

sa di aragosta nel ristorante raffinato, di olio fritto nel ristorante squallido, di benzina nello spiazzo self-service, di sale in spiaggia, di sudore negli spogliatoi, d'erba appena tagliata nel bel giardino del vicino. Ma quand'è che mangiucchiando un po' d'aria si può gustare semplicemente il sapore dell'aria?

Per poter assaggiare l'aria, il buongustaio affittò un aereo a pedali e volò tutto solo nel profondo dei cieli dove non vi erano ristoranti raffinati o squallidi, spiazzi self-service, spiagge, spogliatoi, giardini dei vicini.

Mise la testa fuori del finestrino ed assaggiò l'aria che per la prima volta sapeva di aria!

